

## **LENTINI**

### **Dibattito sui «Diritti dei lavoratori»**

ga. gim.) Concorso di pubblico al dibattito pubblico incentrato sul tema «Il diritti dei lavoratori: dalle lotte bracciantili ai tempi nostri». L'iniziativa è stata promossa dalla nuova associazione «Demapolis». Il tema, introdotto da Elio Magnano e dall'assessore alla cultura Nuccia Tronco è stato sviluppato da Francesco Di Bartolo, autore della pubblicazione «Lavoro, salario, diritti: vent'anni di lotte bracciantili in Sicilia 1948-1968» edita dalla Cgil Sicilia, dall'imprenditore agricolo Fabio Moschella e da Giuseppe Berretta, docente di Diritto del Lavoro all'Università «Kore» di Enna e deputato nazionale del Pd. A precedere i lavori la proiezione del documentario-film «Graziella fumava le alfa» curato da Guglielmo Tocco.

**SOLIDARIETÀ.** Più attenzione per le procedure di gestione delle confische

## Beni di mafia ai clochard L'assessore possibilista

●●● Maggiore attenzione nei confronti delle procedure di gestione dei beni confiscati alla mafia, con la relativa richiesta di assegnazione alle strutture che tutelano i poveri, e un maggior supporto nei confronti delle associazioni che si occupano dei senzatetto.

Sono queste le richieste che il Partito Democratico catanese ha avanzato all'assessore alle Politiche sociali del Comune, nel corso dell'incontro di ieri mattina, che proprio la dirigenza etnea dei democratici aveva sollecitato all'amministrazione dopo la manifestazione dello scorso

24 febbraio, "Clochard per una notte".

Un confronto per affrontare le tante problematiche di chi vive senza una casa, emerse in occasione della manifestazione del mese scorso, e per avanzare proposte concrete per risolvere "La profonda preoccupazione per le dimensioni che sta assumendo il fenomeno dei senzacasa, a fronte del quale spesso il lavoro preziosissimo delle strutture di accoglienza e delle associazioni di volontariato purtroppo non è sufficiente" - ha affermato Davide Ruffino e Adele Palazzo, responsabili del Circolo che ave-

va organizzato l'iniziativa. "E' necessario a nostro avviso - hanno aggiunto - facilitare l'accesso ai servizi sociali e alle prestazioni sanitarie per gli homeless, tagliati fuori da questi diritti".

Il Pd ha inoltre annunciato interventi concreti: "Continuiamo ad essere disponibili a mantenere il confronto con il Comune - ha sottolineato il segretario cittadino, Saro Condorelli - ma siamo anche pronti a fare concretamente la nostra parte fornendo assistenza legale in tutti i nostri Circoli, specialmente in quello del centro storico che ha acceso i riflettori sulla questione clochard, intervenendo come veri e propri avvocati di strada per aiutare i senzatetto che avessero bisogno di assistenza". (\*META\*)

**MELANIA TANTERI**

**DEMOCRATICI.** Giuseppe Berretta replica a Idv e Sel. «Bianco? Non mi risulta che sia contrario»

# Le primarie... una risorsa Pd, due candidati sindaco

**Il capolista del 2008 alla Camera: «Da Palermo la lezione che c'è l'esigenza di volti nuovi e di un ricambio generazionale nel nostro elettorato e non solo».**

**Gerardo Marrone**

●●● Le primarie restano "una risorsa, un'opportunità". Benché a Palermo, e non solo lì, abbiano lasciato in eredità veleni e voglia di faide nel Pd e tra partiti del centrosinistra. Giuseppe Berretta, il deputato che nel 2008 fu capolista del Partito democratico per la Camera, ribadisce la sua professione di fede nella consultazione della "base" per la scelta del candidato sindaco. Anche a Catania: "Ciò che prevale su tutto - afferma l'ex consigliere comunale - è la grande voglia di partecipazione, il voto espresso da 30 mila palermitani. In questa fase, peraltro, sono uno strumento imprescindibile, specialmente laddove sia possibile mettere a

confronto proposte diverse incarnate da persone differenti. A chi dice, poi, che nella scelta palermitana abbiano pesato i voti di Mpa e ricorda come questo sia possibile ancor di più a Catania, rispondo che fenomeni di inquinamento sono sem-

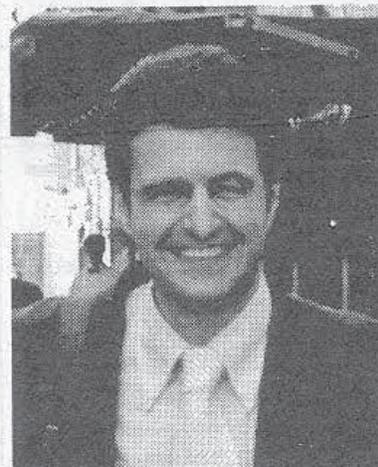
“  
**Ancora una volta registrata la grande voglia della gente di partecipare**

pre possibili ma non credo proprio che vi sia stato un impegno massiccio di quel partito nelle ultime primarie".

Ieri in viaggio da Fontanarossa a Roma per dare inizio alla sua settimana di lavoro parlamentare, Giuseppe Berretta ha letto con attenzione le dichiarazioni rilasciate lunedì dai segretari "alleati" Gioli Vin-

digni, di Sinistra Ecologia e Libertà, e Silvio Di Napoli, di Italia dei Valori. All'esponente di Idv, per il quale "il centrosinistra catanese rischia di pagare le divisioni del Pd dove Enzo Bianco non vuole le primarie e Berretta sì", il deputato nazionale replica: "In vista delle prossime amministrative, si sono manifestate nel mio partito due disponibilità. Non mi pare una cosa negativa, ma anzi un patrimonio per la coalizione se ciò significa confronto fra due idee di città. Per il resto, io sto alle regole che ci siamo dati. Il Pd è per le primarie e questa scelta è condivisa dalle altre forze del centrosinistra. Non mi risulta, poi, che Bianco sia contrario, anche perché non se n'è parlato in nessuna sede".

Giuseppe Berretta, infine, non si sente chiamato in causa dallo "stop ai soliti nomi" intimato da Vindigni: "Non credo si riferisse a me", taglia corto il parlamentare quarantunen-



**Giuseppe Berretta.** FOTO GDS

ne. Per il segretario di Sel, inoltre, la lezione palermitana con la bocciatura di Rita Borsellino impone adesso la ricerca di "candidati di novità" pure all'ombra del Liotru: "Il risultato della Borsellino - commenta Berretta - non è per nulla negativo, se domenica l'hanno votata all'incirca in 10 mila. E' indubbio, comunque, che il gran numero di preferenze conquistato sia da Ferrandelli (ora candidato sindaco del centrosinistra a Palermo, ndr), sia da Faraone segnala l'esigenza di volti nuovi e di un ricambio generazionale nel nostro elettorato e non solo. Non tenere ciò in considerazione, sarebbe sbagliato". (\*GEM\*)

**CONGRESSO.** Al Cortile Platamone dibattito e voto, Daniele Sorelli potrebbe lasciare

# La conta dei Giovani Pd in cerca di segretario

**Gerardo Marrone**

●●● Al Cortile Platamone, oggi, i Giovani Democratici vanno a congresso. «Ma non aspettatevi le solite correnti», esclama il segretario provinciale uscente Daniele Sorelli che assicura: «Niente conflittualità tra noi, perchè il livello di partecipazione e confronto è molto alto».

Ragazze e ragazzi del Pd — «ben 772 tesserati in città e provincia, una presenza capillare e massiccia», sottolinea Sorelli — dovranno eleggere il nuovo segretario, a un anno dall'uscita di scena anticipata di Rosario Liuz-

zo: «Problemi interni», ammette l'attuale responsabile dell'organizzazione che potrebbe oggi non ricandidarsi. Soltanto in mattinata, peraltro, si conosceranno gli «aspiranti segretari», mentre nel pomeriggio i congressisti procederanno al voto. Da scegliere anche i delegati per l'assemblea regionale che precederà l'appuntamento nazionale, in cui l'acese Fausto Raciti tenterà la rielezione alla guida dei Giovani Democratici.

Per la «linea verde» del Pd, un'occasione di conta e qualche ora di dibattito aspettando il 2013 che, carico di appuntamenti elettorali, rappresenta una tappa cruciale. Già adesso, in città

si discute sull'opportunità di affidare alle primarie la scelta del candidato sindaco di centrosinistra. I risultati in chiaroscuro della recente competizione palermitana, tra veleni e grandi numeri, impongono qualche «riflessione». Daniele Sorelli sottolinea «la partecipazione incredibile di palermitani alle primarie», quindi commenta: «Queste sono uno strumento politico, non lo strumento!». Poi, dichiara: «Al di là delle preferenze, il risultato va sempre rispettato». Infine, sulla necessità di «candidature di novità» e di ricambio generazionale, sullo «stop ai nomi di sempre» pronunciato recentemente dal segretario di Sel Gioli Vindigni, il segretario dei Giovani Democratici esclama: «Nella mia posizione, dovrebbe essere scontato dire di essere per il ricambio generazionale. Io, però, non credo che si rinnova basandosi soltanto sul certificato anagrafico ma con proposte innovative». (\*GEM\*)

**SI RIUNISCE OGGI LA COMMISSIONE DEI GARANTI PER ESAMINARE IL RICORSO DELLA BORSELLINO**

# Brogli alle primarie? Per Messineo possono essere reato da reclusione

«Il nesso casuale con le elezioni amministrative è chiaro»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Sull'inchiesta giudiziaria, relativa a presunti reati commessi in occasione delle primarie del centrosinistra, il procuratore capo di Palermo, Francesco Messineo non esclude che le presunte irregolarità riscontrate nel seggio dello Zen potrebbero condizionare le amministrative. Perché? «E' vero che le primarie di domenica non sono elezioni vere e proprie, ma in un certo senso sono preparatorie delle amministrative. Attraverso le primarie si disegna comunque il contesto delle elezioni di maggio e per me il nesso casuale tra primarie ed elezioni amministrative è piuttosto chiaro». Ergo, secondo il procuratore, le accuse si muovono nell'ambito del dpr del maggio 1960: «questo reato prevede da uno a tre anni di reclusione».

A proposito dei certificati elettorali sequestrati alla rappresentante di lista di Ferrandelli, indagata per reati elettorali, il procuratore capo precisa: «Non sono semplici certificati che esauriscono il loro valore in una sola elezione, ma tessere utilizzabili in varie consultazioni. L'acquisizione senza motivo apparente tutti questi certificati elettorali facendo incetta, va verificata con attenzione». E se l'indagata, Francesca Trapani, si giustifica che si trattava di deleghe ricevute dai cittadini, il dott. Messineo contesta: «Saranno state deleghe, ma ci vuole una serie di giustificazione per questo accumulo di tessere. Si tratta certamente di un fatto anomalo».

Il procuratore capo precisa: «Ci siamo mossi dopo l'input dei carabinieri che avevano avuto informazioni dai cittadini che votavano nei seggi. Non c'è, quindi, alcun interessamento politico o dietrologia».

Intanto, oggi potrebbe essere giornata decisiva per la convalida o meno delle primarie del centrosinistra. Ma non è escluso che la sentenza slitti di qualche giorno. La commissione dei garanti che dovrà esaminare il ricorso presentato da Rita Borsellino, e non solo, è formata dal preside della Facoltà di giurisprudenza, Antonio Scaglione, dall'ex preside Giuseppe Verde e dall'ex pm Giuseppe Di Lello, già deputato per Rifondazione comunista.

**La strategia del silenzio**

**Pdl, Berlusconi diserta Orvieto chiuderà Alfano**

A dare ufficialmente la notizia che oggi Silvio Berlusconi non sarà presente alla chiusura della scuola di formazione del Pdl a Orvieto è Sandro Bondi, anche se in realtà il Cavaliere pare avesse deciso già prima di partire per la Russia di non voler prendere parte alla kermesse umbra. Oggi quindi il gran finale sarà tutto per il segretario Angelino Alfano. Quindi, difficilmente l'ex capo del governo, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, interverrà con la tradizionale telefonata per portare i saluti alla platea, fino a ora al di sotto delle attese. Saranno infatti i congressi provinciali che tengono impegnati i dirigenti del partito, oppure il momento politico particolare, fatto sta che al di là degli oratori previsti, la prima scuola di formazione del Pdl non ha registrato l'affluenza sperata: pochissimi i parlamentari presenti. A tirare le somme sarà dunque Angelino Alfano. Chi si aspettava invece di ascoltare l'ex premier rimarrà deluso: il Cavaliere rientrerà in serata a Milano dopo aver trascorso la giornata a Sochi con Putin a visitare una pista di bob. La decisione di non intervenire, spiegano dal Pdl, si lega alla strategia del silenzio inaugurata con la diserzione anche della trasmissione «Porta a Porta». Questo non vuol dire che l'ex capo del governo si tenga lontano dalle questioni politiche ma in questo momento la strategia è quella di evitare di intervenire pubblicamente magari dovendo criticare Monti.

**YASMIN INANGIRAY**

lo, già deputato per Rifondazione comunista.

In una intervista ad Affaritaliani.it Di Lello spiega: «Se annulleremo il voto, la scelta di indire nuove consultazioni spetta ai leader dei partiti coinvolti. Noi siamo solo dei garanti del procedimento». E le pressioni esercitate sulla commissione? Di Lello: «Siamo abbastanza fuori dai giochi per scegliere in maniera imparziale. Faremo il nostro lavoro e basta. Poi se la vedono loro».

Quali potrebbero essere gli esiti del ricorso di Rita Borsellino su i presunti brogli? Di Lello: «Lo vedremo sabato (oggi per chi legge, ndr) mattina quando ci insedieremo. L'esito potrebbe essere la conferma della proclamazione o l'annullamento delle primarie». E se in caso di annullamento dovrebbero essere indette nuove consultazioni? Di Lello: «E' una decisione politica che solo i leader dei partiti coinvolti potranno prendere. Noi siamo solo dei garanti del procedimento. Guarderemo i ricorsi e cioè se ci sono stati dei brogli o degli elementi che hanno falsato la competizione. Non posso fare previsioni, non ci siamo ancora insediati. Faremo il nostro lavoro e basta. Poi se la vedono loro».

E quanto alla sfiducia nei confronti del segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, mentre il coordinatore nazionale della segreteria, Maurizio Migliavacca (leggi Bersani) rivolge un invito all'unità in questo delicato momento e conseguentemente il deputato nazionale Giuseppe Berretta ritiene di rinviare il voto sulla sfiducia, i firmatari della mozione (in testa Cracoli e Lumia) rimandano questa ipotesi al mittente. Quindi, domani si vota la sfiducia a Lupo. Atra carne al fuoco, altri veleni nel Pd.

Il marasma che si è creato nel centrosinistra con i dubbi di brogli in occasione delle primarie, incoraggia Gianfranco Micciché (Gs), sostenitore di Massimo Costa: «La sinistra siciliana ha una capacità strepitosa: quella di farci vincere anche quando, in alcune occasioni, non lo abbiamo meritato».



FRANCESCO MESSINEO

**I PM VALUTANO L'INTERVISTA TV DELL'EX-TESORIERE**

## «Dichiarazioni deliranti» Dalla Margherita querela contro Lusi

**GABRIELLA BELLUCCI**

ROMA. La Margherita non ci sta, e contro "dichiarazioni deliranti e grossolanamente diffamatorie" dell'ex-tesoriere, Luigi Lusi, annuncia una querela per "tutelare in ogni sede l'onorabilità del partito". Anche gli inquirenti stanno valutando l'intervista televisiva rilasciata da Lusi per acquisirla agli atti.

L'inchiesta della procura di Roma, partita dalla scoperta di un buco di 13,5 milioni di euro dalle casse della Margherita (ma la cifra è ormai salita a 18-20 milioni), minaccia di diventare sempre più un caso politico. «Questa è una partita che fa saltare il centrosinistra», ha detto l'ex-tesoriere, assumendo solo in parte la responsabilità dell'appropriazione indebita contestata dai pm. Il sospetto lanciato attraverso l'intervista è che, se non



LUIGI LUSI

ma per reagire all'affermazione di Lusi sulla dubbia natura dell'incarico svolto ("non sono un santo, ho fatto il tesoriere"). "Lusi parli per sé, perché le responsabilità sono personali e non legate ad una funzione", chiarisce Antonio Misiani, sottolineando ancora una volta che "i rapporti economici tra la Margherita e il Pd sono scritti nero su bianco e si tratta di due soggetti completamente diversi".

## DAMIANO PAGLIARESI NUOVO SEGRETARIO

# I nuovi obiettivi dei giovani Pd

Si è svolto ieri il congresso provinciale dei Giovani Democratici catanesi al termine del quale è stato eletto il nuovo segretario provinciale dell'organizzazione giovanile del Partito Democratico. E' Damiano Pagliaresi, 23

anni, attuale responsabile organizzativo dei Gd, che sostituirà il segretario uscente Daniele Sorelli. E' un bilancio molto positivo, è stato detto, quello dell'attività svolta dai Gd catanesi negli ultimi anni: sono ben 17 i circoli della giovanile sparsi tra Catania e la

provincia, che contano 772 tesserati,

tutti compresi tra i 15 e i 29 anni. E proprio i delegati (1 delegato ogni 10 tesserati) hanno partecipato al congresso svoltosi al Palazzo Platamone. Durante la mattinata si è dato spazio agli interventi, alla presenza tra gli altri dei segretari provinciale e cittadino del Pd, Luca Spataro e Saro Condorelli, e di deputati regionali e nazionali (presenti tra gli altri Concetta Raia e Giuseppe Berretta). Nel pomeriggio si è passati alla fase della votazione. «Negli ultimi tre anni l'obiettivo dei Giovani Democratici è

stato costruire uno strumento, puntando su tante adesioni e sull'organizzazione dei Circoli - ha esordito Pagliaresi - adesso che questo obiettivo importante è stato raggiunto vogliamo raggiungere un nuovo traguardo, quello di essere capaci di rappresentare le esigenze e i sogni della nostra generazione. Questo, soprattutto nella nostra provincia, vuol dire puntare su un accesso più facile ai livelli più alti dell'istruzione, ma anche facilitare l'accesso al mondo del lavoro e puntare sulla legalità». Una nuova sfida è rappresentata anche dalle prossime elezioni. «Vogliamo riuscire a portare avanti un grande ricambio generazionale - ha sottolineato Damiano Pagliaresi - anche ai livelli più alti dell'amministrazione». Molto soddisfatto anche il segretario provinciale uscente: «Siamo sempre stati convinti dell'importanza dei giovani come vera alternativa per un Paese che invecchia - ha detto Daniele Sorelli - ma ora pretendiamo un ruolo centrale per il cambiamento. Se la politica non si interroga sulla necessità di un ricambio generazionale, per questo Paese, per la nostra Sicilia e per Catania non ci sarà un futuro diverso».



# Pd, pronta la sfiducia al segretario Ma Lupo prepara il passo indietro

Roma chiede di fermare la conta di domenica. Cracolici: «Abbiamo 205 voti per vincere»

Giornale di Sicilia 10/03/2012

Domani riunione dell'assemblea del partito con all'ordine del giorno la mozione di sfiducia al segretario Lupo: a presentarla è stata la corrente ex diessina Cracolici-Lumia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

Da Roma il braccio destro di Bersani chiede una tregua e invita a rinviare la mozione di sfiducia al segretario siciliano a dopo le elezioni. A Palermo, nella notte, va in scena l'ultimo tentativo di mediazione che potrebbe portare Giuseppe Lupo ad annunciare le dimissioni - pur rinviandole a fine maggio - per evitare il voto di sfiducia previsto per domenica e dagli esiti scontati.

Non ancora messe nel cassetto le polemiche per l'esito delle primarie, il Pd si prepara a vivere altre 24 ore di guerra interna. Domani alle 9,30 all'Hotel San Paolo di Palermo è fissata la riunione dell'assemblea del partito con all'ordine del giorno la mozione di sfiducia al segretario Lupo: a presentarla è stata la corrente ex diessina Cracolici-Lumia e l'area ex margheritina che fa capo a Fran-

cantonio Genovese, Nino Papania e Totò Cardinale. A Lupo viene contestato il no all'alleanza col terzo polo e il raffreddamento del rapporto con Lombardo che ha frenato l'ingresso formale in giunta del partito.

Ieri Maurizio Migliavacca, coordinatore nazionale della segreteria del Pd, ha scritto una lettera aperta al Pd siciliano invitando a fermare le ostilità fino a dopo le elezioni: «La priorità è mettersi al servizio di una riscossa democratica in Sicilia. I problemi interni



**CRISAFULLI: SPERO  
NEL COLPO DI SCENA  
LO SCONTRO È SULLE  
ALLEANZE LARGHE**

al Pd potranno essere affrontati con maggiore serenità ed efficacia all'indomani delle elezioni, garantendo in questa fase il massimo di impegno unitario». Scenario che trova favorevole Giuseppe Berretta. Migliavacca non nasconde tuttavia «il dibattito



1 Giuseppe Lupo e Antonello Cracolici. 2 Mirello Crisafulli. 3 Nino Papania



aperto nel partito siciliano, i problemi che vi sono alla base e la necessità di affrontarli con serietà».

Basterà a evitare l'ultima conta, che fotograferebbe un Pd spaccato a livello regionale e non solo su Palermo? Lupo fino a ora ha respinto il pressing interno che

punta alle dimissioni per evitare lo scontro. Tuttavia ancora ieri notte il segretario discuteva con i fedelissimi, in particolare col responsabile dell'assemblea del Pd Enzo Napoli, della possibilità di scrivere una lettera aperta ai 360 membri dell'organismo che do-

vrà votare la mozione. Nel testo Lupo annuncerebbe per dopo le elezioni le proprie dimissioni chiedendo dunque di congelare la situazione. Il tutto sarebbe frutto soprattutto dei tentativi di mediazione che sta portando avanti l'ala che fa capo a Mirello Crisa-

fulli, Tonino Russo e Bernardo Mattarella. È un'ala che non voterà la mozione di Cracolici ma che ha comunque tolto il sostegno al segretario: «Mi attendo un colpo di scena da un momento all'altro per evitare il voto, sono un tipo ottimista - ha detto ieri Crisafulli -. Altrimenti andremo alla riunione di Palermo a vedere che succede». Il segretario, e con lui il big sponsor Sergio D'Antoni, stanno provando a gestire la fase di transizione, che passerebbe dalla creazione di un comitato di reggenti che traghetti il partito fino all'individuazione di un nuovo segretario. Nel comitato sarebbero rappresentate, con relativi rapporti di forza, le varie anime.

Non credono al colpo di scena né Cracolici né Papania. Per il capogruppo all'Ars «la lettera di Migliavacca non ferma un percorso che è iniziato ancor prima delle primarie. Partivamo da 188 firme, che già assicuravano la maggioranza nell'assemblea, ma ora siamo arrivati a 205. E senza contare alcun uomo dell'area Crisafulli. La sfiducia c'è già, bisogna solo formalizzarla. Metterla sul tavolo come una promessa non servirebbe». Anche Papania ritiene che «la lettera di Migliavacca non incide sul percorso. L'unica cosa che può fermare la votazione sono le dimissioni di Lupo. Ma fino a ora i tentativi di arrivare a una mediazione sono stati respinti dal segretario. In questa situazione, domani si vota. Dopo verrà eletto il comitato di reggenti». Il favorito alla successione resta al momento Genovese ma l'elezione verrebbe rinviata a dopo le Amministrative.

# **RINVIO ASSEMBLEA DEL PD**

## **Berretta plaude alla decisione**

“Sono contento che a prevalere sulle divisioni sia stato il buonsenso”. Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, in merito alla decisione di rinviare a dopo le elezioni amministrative l’assemblea regionale del PD. “Il passo indietro promesso dal segretario regionale Giuseppe Lupo – conclude Berretta – va nella direzione da me auspicata e certamente condivisa dai nostri elettori siciliani: dobbiamo mettere tutte le nostre forze a sostegno di un progetto ambizioso, tornare a guidare i troppi comuni siciliani ridotti ai minimi termini da questo centro-destra”.

## **UIL. Manifesto per il rilancio di Catania, incontro con il Pd**

Continuano gli incontri organizzati dalla Uil con tutte le forze politiche per la stesura di un “Manifesto per il Rilancio di Catania”. Ieri è stata la volta del Pd. Il “Manifesto - ha detto il segretario provinciale Angelo Mattone ai segretari comunale e provinciale del Pd, Rosario Condorelli e Luca Spataro, presente il deputato nazionale Giuseppe Berretta – passa dal Comune con l’approvazione degli strumenti urbanistici, il Pua, il Regolamento edilizio, la realizzazione della rete urbana dei parcheggi, gli interventi riformatori sulle partecipate e sull’Amt, ma anche da Regione e Provincia”. Mattone, intervenuto insieme con i segretari camerali Cesira Ieni, Nino Marino, Francesco De Martino e Fortunato Parisi, ha ricordato la proposta Uil di istituzione dell’Agenzia regionale per il Verde, l’Ambiente e le Foreste e auspicato il “recupero di un’interlocuzione con Provincia e Regione”. Inoltre ha anche sollecitato la riforma della formazione regionale “che vada nella direzione dell’incontro tra offerta e domanda, favorendo l’inserimento dei lavoratori nelle riconversioni aziendali”. Il segretario Uil, infine, ha parlato di “impegno dei partiti nel rilegittimarsi con azioni concrete e lungimiranti che passano anche dal recupero della piena efficienza della Pa perchè questa possa agevolare la creazione di nuove imprese e lo sviluppo”. Per il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, Catania ha bisogno di una “stagione di responsabilità per governo e sviluppo che può essere favorita da un patto tra partiti e forze sindacali”. Sarò Condorelli, segretario comunale del Pd ha invece affermato che “a Catania il Comune non offre certezza di risorse e tempi di realizzazione degli impegni”. Infine, il deputato nazionale e componente della Commissione Lavoro della Camera Giuseppe Berretta ha segnalato l’opportunità del confronto con le forze sociali “per cambiare la politica degli annunci al Comune di Catania che resta un ente decisivo nell’offerta di servizi e la promozione del territorio con la semplificazione burocratica nel rilascio dei permessi e nel favorire i nuovi insediamenti”.

# Edilizia e agricoltura motori da riavviare

Sangiuliano: «Favorire l'inserimento di lavoratori nelle riconversioni aziendali»

Fabio Rao

Lo sviluppo di Catania passa dalla messa in moto del settore edile e dalla valorizzazione del comparto agricolo. Incontro fra gli esponenti locali del Pd e la segreteria provinciale della Uil, guidata da Angelo Mattone, per rilanciare attraverso gli strumenti urbanistici, e non solo, la ripartenza economica catanese, utilizzando soprattutto il comparto dell'edilizia. Il Sindaco sta proponendo a tutte le forze politiche del territorio cittadino, la stesura di un "Manifesto per il Rilancio di Catania" che - come ha indicato il segretario generale provinciale della Uil Angelo Mattone, ai segretari comunale e provinciale del Pd, Rosario Condorelli e Luca Spataro - passa dall'azione del Comune con l'approvazione degli strumenti urbanistici, dal Pua, dal Regolamento edilizio, dalla realizzazione della rete urbana dei parcheggi, dagli interventi riformatori sulle partecipate e sull'Amt, ma anche dalle scelte strategiche di altri enti quali Regione e Provincia. Angelo Mattone, intervenuto insieme con i segretari camerali Cesira Ieni, Nino Marino, Francesco De Martino e Fortunato Parisi, ha ricordato la proposta della Uil di istituire l'Agenzia regionale per il Verde, l'Ambiente e le Foreste ed ha auspicato il «recupero di un'interlocuzione con Provincia e Regione sulla tutela, la valorizzazione e gli incentivi all'innovazione del comparto agricolo».

Il segretario generale provinciale della Uil, nella storica sede sindacale di via Sangiuliano, ha anche sollecitato la riforma del settore della formazione regionale «che vada nella direzione dell'incontro tra offerta e domanda, favorendo l'inserimento dei lavoratori nelle riconversioni aziendali». Per il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, Catania ha bisogno di una «stagione di responsabilità per governo e sviluppo, che può essere favorita da un patto tra partiti e forze sindacali». Sarò Condorelli, segretario comunale del Partito Democratico, ha affermato che «a Catania il Comune non offre certezza di risorse e tempi di realizzazione degli impegni». In materia di burocrazia, Condorelli ha segnalato che «va chiarito il metodo di assegnazione di incarichi e obiettivi». Dal segretario Pd pure un passaggio dedicato «al credito che non c'è» e alla necessità di interventi in agricoltura. Infine, il deputato nazionale e componente della commissione Lavoro della Camera, Giuseppe Berretta, ha segnalato l'opportunità del confronto con le forze sociali «per cambiare la politica degli annunci al Comune che resta un ente decisivo nell'offerta di servizi e la promozione del territorio con la semplificazione burocratica nel rilascio dei permessi e nel favorire i nuovi insediamenti». Pd e Uil hanno infine condiviso l'idea di creare una Zona artigianale, da prevedere nel nuovo Piano regolatore. ◀



Il segretario cittadino del Pd Sarò Condorelli, col segretario provinciale del partito Luca Spataro

Gazzetta del Sud 11/03/2012

## CALTAGIRONE Dopo l'abbandono da parte di Filippo Pozzo Si scioglie il gruppo dei Ds 360

**CALTAGIRONE.** Si scioglie il gruppo dei Democratici Siciliani Trecentosessanta. Nell'ultima seduta, l'assessore cittadino ha trattato l'interrogazione con cui il consigliere Sergio Domenico (Pdl) ha chiesto chiarimenti sugli avvisi di raccomandata pervenuti ai cittadini in merito alla Tarsu e al canone idrico, ritenuti eccessivi «specie in un momento di grave crisi come l'attuale». L'assessore Domenico Palazzo ha risposto che «gli uffici operano secondo i

dettagli della legge» e che «lo stesso Consiglio ha opportunamente previsto forme di rateizzazione per andare incontro ai cittadini».

Subito dopo ha preso la parola il consigliere Filippo Pozzo, il quale ha comunicato al consiglio la sua uscita dal gruppo Democratici Siciliani 360 ed il conseguente passaggio al gruppo misto, motivando tale decisione «per motivi strettamente personali». Il passaggio di Pozzo determina l'automatico scio-

glimento del gruppo DS 360 e quindi l'ingresso degli altri due consiglieri comunali, Antonio Russo (capogruppo) e Giuseppe Demaria (vice capogruppo), nel gruppo misto, anche se per loro si parla di un probabile sostegno, non ancora confermato, al candidato a sindaco del Pdl Sergio Gruttadauria. Il gruppo dei Democratici Siciliani 360 un anno fa aveva registrato il passaggio di testimone da capogruppo di Filippo Pozzo ad Antonio Russo. ◀ (o.g.)

La Sicilia 15/03/2012

## **INTERROGAZIONE DI BERRETTA (PD) AL MINISTRO CANCELLIERI**

# «Dobbiamo impedire che la Riela sia liquidata»

«La decisione di mettere in liquidazione il Gruppo Riela è profondamente sbagliata e va rivista». Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta, che ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri per chiarire alcuni importanti aspetti sulla vicenda che coinvolge l'azienda di logistica e trasporti catanese, con 22 dipendenti, sequestrata alla mafia nel 1999 e attualmente di proprietà dello Stato. «Già nel 2007 la questione della liquidazione del gruppo Riela era stata ampiamente esaminata dal tavolo di governance istituito presso l'Agenzia del Demanio e costituito dall'Agenzia stessa, da Unioncamere, Italia Lavoro, Confcooperative e Lega delle Cooperative - ha dichiarato il deputato catanese - Le parti avevano espresso un pa-

re per destinare la Riela alla vendita, dopo un piano di rafforzamento industriale e di riqualificazione dei lavoratori».

Il parlamentare dei Democratici è tornato ad occuparsi della vicenda dopo un incontro avuto in gennaio al ministero dell'Interno e a ventiquattr'ore dalla riunione convocata per oggi, giovedì 15, in Prefettura per discutere le sorti di Riela Group.

Sul futuro di Riela e dei suoi lavoratori pende infatti un decreto di liquidazione, le cui motivazioni e il cui percorso sono riportati da Berretta nel suo intervento parlamentare: «Nel luglio del 2007 i fratelli Riela, coinvolti nel procedimento di confisca, sono stati licenziati dalle società del Gruppo. Subito dopo, i dipendenti in forza alle società della Riela si dimetteva-

no e quasi tutti i fornitori recedevano dai rapporti commerciali. Quasi tutti i dipendenti trasmigravano poi nel Consorzio Setra e le commesse venivano assunte dallo stesso Consorzio. Il Consorzio Setra risulta essere ancora oggi il maggior creditore di Riela Group, per circa 6,5 milioni di euro di debiti legati a rapporti commerciali con il Gruppo Riela. Debiti su cui il Consorzio Setra ha ottenuto dal Tribunale di Catania tre ingiunzioni di pagamento». Da qui le gravi difficoltà finanziarie del Gruppo Riela, tanto che «il 19 luglio 2011 il direttivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ha emesso il decreto di liquidazione della Riela Group a cui l'Agenzia nazionale ha dato seguito il 10 gennaio scorso».

In bilico il destino di 22 lavoratori. Il deputato Berretta al ministro Cancellieri: «La liquidazione va bloccata»

# Il tracollo del gruppo Riela

## L'azienda confiscata alla mafia non regge il mercato

È nuovamente in bilico il destino dei ventidue lavoratori del gruppo Riela. La mannaia della liquidazione potrebbe sancire la parola fine alla speranza di riuscire a reggere un'impresa pulita e confiscata alla criminalità organizzata. Ed è anche lo spettro di una sconfitta dello Stato.

Come dice una determinazione della scorsa estate dell'Agenzia per i beni confiscati la Riela verrà liquidata perché "non riesce a stare sul mercato". Può un'azienda di trasporti, che fino al 1999 era la quattordicesima in tutta la Sicilia con un fatturato di trenta milioni di euro e circa 250 dipendenti, chiudere e avviarsi verso la liquidazione?

Già nel 2007 lo spettro della liquidazione aveva investito il gruppo, ma un tavolo tecnico tra Agenzia del Demanio, Unioncamere, Italia Lavoro e Confcooperative aveva scongiurato la liquidazione e aveva anzi programmato un piano di rafforzamento industriale e di riqualificazione dei lavoratori per una succes-

siva vendita.

Però dal 10 gennaio sono state avviate le procedure per la liquidazione del gruppo. Troppe poche commesse in un mercato asfittico e spesso pervaso da interessi mafiosi come quello dei trasporti.

A pesare sono anche le tre ingiunzioni di pagamento ottenute dal Consorzio Setra, che con 6,4 milioni, è il più grosso creditore del gruppo. L'eventuale liquidazione rappresenterebbe la morte dell'ennesima azienda sequestrata alla criminalità organizzata: 9 su

10 non ce la fanno ad andare avanti. Con buona pace di quel disegno di legge proposto da Pio La Torre sui beni confiscati e sulla rimessa in circolo della legalità.

Oggi, nel tardo pomeriggio, un summit alla Prefettura di Catania, con la presenza degli amministratori della Riela, che sono stati nominati dall'Agenzia del Demanio, gli esponenti sindacali e i rappresentanti dell'Agenzia per i beni confiscati, servirà a chiarire il futuro dell'azienda.

Mario Di Marco è il diretto-

re tecnico della Riela. E' uno che lavora, così come tutti e 22 i dipendenti dall'azienda, anche 12 ore al giorno pur non percependo lo stipendio da due mesi. Proviene dall'esperienza di un'altra azienda finita nelle spire della crisi come la Cesame, ma crede tantissimo nell'alto valore etico della Riela: "Io, quattro anni fa, ho scelto di scommettere sull'azienda per cercare di cambiare qualcosa, ma domani (oggi, ndr) si discuterà in prefettura delle stesse cose di cui si discuteva per la Cesa-

me. Lo Stato e l'Agenzia per i beni confiscati non capiscono il segnale che si dà con un lavoro del genere, non valutano la nostra rivoluzione sociale". "Per lavorare onestamente - spiega Di Marco - abbiamo il 30 - 40% in più degli altri. Ma mi chiedo se allo Stato convenga mettere noi in liquidazione o tenere 22 detenuti o la scorta per un personaggio dell'antimafia? Perché non vuole pagare il nostro costo sociale di legalità? Chiudere la Riela significa la resa totale". Anche l'onorevole Giuseppe



Giuseppe Berretta

L'azienda dei fratelli Riela, che si trova a Belpasso, è stata confiscata nel 1999 perché ritenuta organica al clan Santapaola. Da allora è gestita dagli amministratori nominati dall'Agenzia del Demanio. Il travaglio che ha portato all'attuale situazione a rischio di liquidazione è iniziato anche in concomitanza con il tentativo dei fratelli Riela di riprendere il controllo dell'azienda.

Tentativo eseguito, così come hanno appurato le indagini del-

## Una sconfitta per lo Stato

la Guardia di Finanza, tramite la costituzione del Consorzio Setra Service, gestito da imprese e persone legate indirettamente proprio ai Riela.

Il consorzio, infatti, sino al 2008 ha eroso clienti e larghe quote di mercato alla Riela, divenendo addirittura uno dei mag-

giori creditori. Gli inquirenti, accorgendosi del tentativo del consorzio di rientrare in possesso dell'azienda sequestrata dopo averla messa in ginocchio, hanno predisposto il sequestro della Setra. Quest'ultimo è durato poco: il tribunale della libertà l'ha dissequestrato, ma il pm

Antonino Fanara ha fatto ricorso in Cassazione, vincendolo.

Nonostante ciò la Setra rimane il più grande creditore della Riela e i decreti ingiuntivi del tribunale di Catania hanno attualmente riproposto la stessa situazione del 2007: decidere o meno la liquidazione di un'azienda che non sta bene.

Però non si tratta di un'azienda come le altre, ma di un'avamposto di legalità che rischia di morire assieme al futuro di 22 lavoratori.

An.S.

Berretta del Pd è intervenuto sulla possibile liquidazione della Riela dicendo che "la decisione è profondamente sbagliata e va rivista: era già stata discussa e revocata nel 2007 dal tavolo di governance e non possiamo permettere che passi un messaggio doppiamente sbagliato: tanto sotto il profilo etico quanto dal punto di vista strettamente formale".

Andrea Sessa

## **BERRETTA (PD)**

### **«Troppe prostitute in città»**

«Non è ammissibile che in una città come Catania appena si fa buio anche le zone più centrali e trafficate si trasformino in supermercati del sesso, è una questione di sicurezza ma anche di decoro e di vivibilità. La presenza delle prostitute si fa sempre più intollerabile agli occhi dei residenti, dei passanti, oltre che di turisti certamente increduli. È necessario un intervento urgente e massiccio da parte delle forze dell'ordine». È l'appello del parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta che, a seguito di numerose denunce e sollecitazioni da parte di cittadini catanesi, chiede che si utilizzi il "pugno duro" nei confronti di un fenomeno in continua espansione in tutte le zone della città. "Piazzale Oceania, viale Africa, via VI Aprile sono diventati percorsi impraticabili la sera, ma anche i marciapiedi di zone centralissime come la via Ventimiglia, a pochi passi da via di Sangiuliano e dal Teatro Massimo, sono puntualmente battuti dalle prostitute che ormai non si limitano più a lavorare in zone isolate, poco abitate o scarsamente illuminate – prosegue il parlamentare dei Democratici – Evidentemente le lucciole e chi le protegge si sentono così indisturbati da utilizzare ormai ogni parte della città».

## LA POLEMICA

# La Rosa (Pdci) a Berretta: le lucciole non sono l'emergenza della città

Anche sul fenomeno della prostituzione a Sinistra è polemica. Lo spunto è dato dall'allarme lanciato dall'on. Giuseppe Berretta che per arginare il fenomeno ha sollecitato «un intervento urgente e massiccio delle forze dell'ordine», riprendendo le lamentele di gruppi di cittadini. «Neanche negli anni '60 i più bigotti tra i democristiani riducevano la prostituzione al decoro urbano e all'imbarazzo di uno slalom tra donnine», ha commentato Salvatore La Rosa, segretario provinciale dei comunisti italiani-Fds di Catania. «Tutto questo - aggiunge La Rosa - quando la città attraversa una delle più gravi crisi degli ultimi 30 anni. Berretta chiede l'intervento dell'esercito, come farebbe Alemanno, per qualche seno al vento e non dice nulla sul sacco urbanistico della città da parte degli amici, sul controllo militare di interi quartieri da parte della mafia o sul disastroso bilancio comunale che priva i cittadini di servizi importantissimi».

# Degrado urbano

Il dibattito sull'aumento del numero delle «ragazze» che lavorano anche nelle vie principali della città



## «Per la lotta alla prostituzione risposte non solo repressive»

Da tre anni sanzioni per «luciole» e clienti, ma il fenomeno non si ferma

Continua a tenere banco la discussione sulle troppe prostitute in città. Dopo la presa di posizione del parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta, che aveva lanciato l'allarme sulle zone più centrali della città colonizzate dalle prostitute sostenendo come sia «una questione di sicurezza ma anche di decoro e di vivibilità».

La questione - che non è affatto nuova - aveva suscitato la reazione del segretario provinciale del Pdc-FdS e di quello cittadino, rispettivamente Salvatore La Rosa e Massimo Mingrino che, avevano contestato come la presenza delle prostitute non si un problema di «decoro urbano» quanto di criminalità organizzata che gestisce lo sfruttamento della prostituzione. E, comunque, questo il succo del ragionamento, la città è afflitta da ben altri problemi vedi la «mafia, il sacco urbanistico, il disastro bilanciale comunale».

A difesa di Berretta è intervenuto, ieri, il consigliere della VI Municipalità, Agatino Lanzafame (Mpa) che in una dichiarazione ha parlato di "benaltrismo" dell'estrema sinistra. Prostituzione a Catania: l'allarme di Berretta il "benaltrismo" dell'estrema sinistra.

Lanzafame che precisa di non essere «né un fan né un sostenitore di Berretta» scrive comunque di «allarme, pienamente condivisibile». «Tra le righe del comunicato dei Comunisti Italiani - dice Lanzafame - si intravede il pensiero che la Sinistra debba essere necessariamente "libertaria" e non possa quindi affrontare la prostituzione come un problema. Personalmente ritengo che l'appello dell'on. Berretta sia più che fondato: io in prima persona ho segnalato più volte il problema del dilagare della prostituzione a Cibali ed in diverse periferie di Catania».

«Il dilagare della prostituzione - secondo Lanzafame - è allarmante per una serie di motivi: innanzitutto denota un pervasivo controllo della cri-

### IL BOTTA E RISPOSTA TRA L'ESPONENTE DEL PD E QUELLO DI PDCI-FS



**BERRETTA**  
*«Appena si fa buio anche le zone più centrali e trafficate si trasformano in supermercati del sesso. Piazzale Oceania, viale Africa, via VI Aprile, sono diventati impraticabili»*



**LA ROSA**  
*«Neanche negli anni Sessanta i più bigotti tra i democristiani riducevano la prostituzione al decoro urbano ed all'imbarazzo di uno slalom tra donnine»*

minalità organizzata sul territorio, ed un senso di impunità in capo alla stessa, ed allo stesso tempo fornisce un regolare flusso di denaro alle casse della criminalità organizzata; aumenta notevolmente il degrado cittadino, contribuendo a distruggere l'immagi-

ne già logora di una città che dovrebbe fare del turismo una delle proprie risorse principali: lede il diritto di centinaia di donne, ridotte in schiavitù, a condurre una vita libera e dignitosa».

Per il consigliere di quartiere «la ri-

sposta dello Stato e dell'Amministrazione comunale al dilagare della prostituzione non può limitarsi a misure di carattere repressivo: è necessario che vengano predisposte misure di tipo preventivo, attraverso i Servizi Sociali del Comune, volte a dare

un'opportunità ed una speranza alle donne vittime di tratta, in modo tale da proteggere ed aiutare chi denuncia i propri sfruttatori».

Proposte fritte e rifritte, più volte avanzate negli anni e mai adottate. Resta il problema di chi con le prostitute deve continuare a convivere in qualche modo. Una volta interdetto il vecchio quartiere di San Berillo, del resto, era facile prevedere ce da qualche parte le prostitute - e soprattutto i loro clienti - avrebbero "messo le tende". Oggi le ragazze che costituiscono il gruppo più numeroso a Catania sono le romene distribuite di solito lungo il viale Africa fino al Faro Biscari. Seguono le bulgare, le colombiane, (poche) nigeriane e (pochissime) italiane. Dall'estate del 2009 il sindaco Stancanelli, per contrastare la prostituzione, ha emesso un'ordinanza che prevede sanzioni per prostitute e clienti.

### PROPOSTA DEL CONSIGLIERE LA MAGNA (BORGO SANZIO)

## «Parcheggio dell'amore in via dei Salesiani»



L'AREA SCIAROSA DI VIA DEI SALESIANI

Per le coppie in cerca d'intimità potrebbe essere la soluzione a tutti i loro problemi. Per i residenti nei pressi delle zone eventualmente indicate sarebbe, al contrario, un possibile inferno. Dopo Milano, Napoli, Bolzano e Bologna anche Catania si mette in fila per realizzare il proprio "Love Parking". Una vera e propria "area dell'amore" dove giovani e meno giovani amanti possano appartarsi in una zona isolata e in assoluta sicurezza: circa una cinquantina di box dotati di tutti i confort, compreso il distributore di profilattici, dove potersi appartare senza il terrore di ritrovarsi all'improvviso vittime di guardoni, ladri e molestatori.

A Catania per ora si tratta naturalmente di un progetto allo stato embrionale, da valutare in tutti i suoi aspetti, ma la proposta è sicuramente destinata a far discutere. «Le coppie che si appartano in luoghi bui, angusti ed isolati troppo spesso sono vittime di furti e violenze, senza considerare le eventuali denunce per atti osceni in luogo pubblico - afferma il

consigliere della municipalità di "Borgo-Sanzio" e artefice di questa iniziativa, Giovanni La Magna - la mia idea nasce dalla possibilità di riqualificare alcune aree del quartiere in completo stato di abbandono. Pagando un piccolo biglietto questa iniziativa potrebbe addirittura autofinanziarsi da sé. Due, finora, i siti individuati all'interno della III municipalità dove far nascere i "parcheggi dell'amore". Si tratta di zone sciarose, abbandonate da tempo e trasformate in discariche abusive o in giungle di erbacce e sterpaglie. In cima alla lista così c'è lo spiazzo di via dei Salesiani e il cantiere incompiuto, sotto via Vincenzo Giuffrida, per la bretella di collegamento con via Torino. Luoghi destinati a sostituire nel cuore delle coppie le mete tradizionali come quella fronte mare del Caito, via Bruno Monterosso, viale Kennedy, il parcheggio nei pressi di via Teseo, le aree di soccorso sul viale Mediterraneo in direzione di San Gregorio.

DAMIANO SCALA

## Catania. Coppie di fatto, lettera aperta al sindaco. PD: 'Istituire registro'

Una lettera aperta al sindaco Raffaele Stancanelli, alla giunta e al consiglio comunale per chiedere con forza che si istituisca immediatamente anche a Catania il registro delle unioni civili, in modo da garantire anche alle coppie omosessuali diritti che finora sono stati loro preclusi. La proposta, contenuta nella missiva inviata al Comune, è stata rilanciata oggi dal Partito Democratico e dai Giovani Democratici della città etnea, durante l'incontro-dibattito "Comizi d'amore - Per una cultura dei diritti LGBT a Catania" svoltosi al Palazzo Platamone. Un'iniziativa che ha visto il sostegno di diversi esponenti nazionali e regionali del Pd, di consiglieri comunali, della Cgil, oltre che dell'Arcigay e di moltissime associazioni che si fanno promotrici della parità dei diritti. A sostenere la proposta del Pd etneo c'erano la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro, il presidente nazionale di Arcigay Paolo Patanè, il responsabile Cultura del Pd etneo Jacopo Torrisi, il responsabile nazionale Diritti civili dei Giovani Democratici Fabio Astrobello, il segretario dei Giovani Democratici della provincia etnea Damiano Pagliaresi e Gioia Musumeci, responsabile Diritti civili dei Gd di Catania, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia, il segretario provinciale Luca Spataro, il capogruppo in consiglio comunale Saro D'Agata assieme alla consigliera Francesca Raciti e diversi esponenti della segreteria confederale della Cgil. "Abbiamo voluto rilanciare questa proposta perché negli ultimi anni abbiamo notato una spaventosa regressione a Catania anche sotto il profilo dei diritti civili e delle libertà - ha esordito Jacopo Torrisi - L'episodio di violenza verificatosi in pieno centro storico a metà febbraio a danni di una ragazza transessuale ci ha scioccato, non solo per la violenza in sé ma anche per il silenzio assordante di tutta la città, a partire dalle istituzioni e dal Comune, totalmente assente e sordo agli appelli delle associazioni. Catania è stata un esempio sul piano nazionale dell'apertura e del progresso nei confronti della comunità LGBT, è ora di tornare a dimostrarlo". Da qui l'appello inserito nella lettera aperta, rilanciato oggi dopo che i Giovani Democratici già un anno fa avevano rivolto una simile richiesta - caduta nel vuoto - a Palazzo degli Elefanti. Concorde anche la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro: "La recente sentenza della Cassazione secondo cui le coppie gay hanno diritto diritto alla vita familiare fotografa un sentire diffusissimo e traduce ciò che nella società italiana già accade e che la società italiana accetta senza problemi - ha detto - Non parliamo di matrimonio omosessuale, parliamo di diritti fondamentali e non possiamo più aspettare un minuto in più perché vengano riconosciuti". E anche a Catania, come avviene già in tante altre città d'Italia, il Pd chiede che anche le coppie omosessuali possano godere di certi diritti ancora negati. "Questa lettera aperta è un documento molto importante - ha detto Paolo Patanè, presidente nazionale Arcigay - perché in un momento delicato come questo, dove a governare sono i tecnici, è fondamentale che gli Enti locali come i Comuni diano segnali forti di vicinanza alle esigenze dei cittadini. Catania ha una delle comunità omosessuali più importanti d'Italia, ci sono centinaia di coppie di fatto e non si può restare indietro rispetto ad altre realtà come Bologna, Torino, Milano, Napoli e tra poco anche Salerno". E per Damiano Pagliaresi (Gd Catania) "non vogliamo parlare di temi eticamente sensibili, vogliamo che si raggiunga finalmente e concretamente l'obiettivo della parità di diritti delle coppie omosessuali". L'appello del Pd e dei Gd etnei è stato accolto anche dai deputati Berretta e Raia: "Lo sottoscriviamo in pieno perché è un segnale di civiltà - hanno sottolineato - La tutela e il rispetto della persona passano anche da questo, dall'abbattimento di certe barriere ormai soltanto ideologiche".

Ecco l'elenco dei firmatari della lettera aperta inviata al Comune: *Jacopo Torrisi (resp. Cultura e Università Pd Catania), Giuseppe Berretta (deputato nazionale), Concetta Raia (deputato regionale), Luca Spataro (segretario provinciale Pd Catania), Rosario Condorelli (segretario cittadino Pd Catania), Damiano Pagliaresi (segretario provinciale Gd Catania), Daniele Sorelli (Gd Catania), Otello Marilli (resp. organizzazione Pd Catania), Paolo Patanè (presidente nazionale Arcigay), Giovanni Caloggero (presidente Arcigay Catania), Giulio Ciccia (segretario Gd Catania), Livio Gigliuto (Gd Catania), Giorgia Musumeci (resp. Diritti Civili Gd Catania), Fabio Astrobello (resp. nazionale Diritti civili Gd), Caterina Cutugno (resp. Organizzativo Gd Catania), Ornella Occhipinti (resp. Diritti civili Gd Catania), Rosario D'Agata (Capogruppo PD al Consiglio Comunale), Francesca Raciti (presidente commissione Pari opportunità Comune di Catania), Angelo Villari (segretario provinciale Cgil), Giacomo Rota (segretario confederale CGIL Catania), Luisa Albanella (segreteria CGIL Catania), Pina Palella (segreteria CGIL Catania), Salvo Nicosia (segretario Gd Sicilia), Fausto Raciti (segretario nazionale Gd), Margherita Patti (segreteria CGIL Catania), Giovanni Pistorio (segreteria CGIL Catania).*

# PROSTITUZIONE

## Il consigliere Navarra a Berretta «Il problema è del Parlamento»

«Il problema della prostituzione non appartiene al Comune di Catania ma al Parlamento di Roma. La invito quindi a farsi portavoce per modificare la legge Merlin e la sua falsità morale che non ha mai risolto il problema dello sfruttamento della prostituzione». Lo dice, rivolgendosi all'on. Berretta del Pd, il consigliere comunale Francesco Navarra, secondo cui «molti parlamentari dovrebbero uscire dall'ipocrisia affrontando realmente e senza falso perbenismo il problema attraverso una nuova legge che introduca maggiori controlli sanitari e un regime di tassazione ordinario come per tutti i lavoratori. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine specifica della commissione Affari sociali dalla Camera, le prostitute nel nostro Paese sono circa 60.000, per un giro d'affari esentasse di circa 8 miliardi di euro l'anno».

# «Diritti e dignità alle coppie omosessuali»

**Lettera al sindaco.** Pd, Cgil e Arcigay chiedono l'istituzione di un registro comunale delle unioni civili

Una lettera aperta al sindaco Raffaele Stancanelli, alla giunta e al consiglio comunale per chiedere con forza che si istituisca immediatamente anche a Catania il registro delle unioni civili, in modo da garantire anche alle coppie omosessuali diritti che finora sono stati loro preclusi. La proposta, contenuta nella missiva inviata al Comune, è stata rilanciata ieri dal Partito Democratico e dai Giovani Democratici, durante l'incontro-dibattito "Comizi d'amore - Per una cultura dei diritti LGBT a Catania" che si è svolto a Palazzo Platamone. Un'iniziativa che ha visto il sostegno di diversi esponenti nazionali e regionali del Pd, di consiglieri comunali, della Cgil, oltre che dell'Arcigay e di moltissime associazioni che si fanno promotrici della parità dei diritti.

A sostenere la proposta del Pd etneo c'erano la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro, il presidente nazionale di Arcigay Paolo Patané, il responsabile Cultura del Pd etneo Jacopo Torrisi, il responsabile nazionale Diritti civili dei Giovani Democratici Fabio Astrobello, il segretario dei Giovani Democratici della provincia etnea Damiano Pagliaresi e Gioia Musumeci, responsabile Diritti civili dei Gd di Catania, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia, il segretario provinciale Luca Spataro, il capogruppo in consiglio comunale Saro D'Agata assieme alla consigliera Francesca Raciti e diversi esponenti della segreteria confederale della Cgil.

«Abbiamo voluto rilanciare questa proposta perché negli ultimi anni abbiamo notato una spaventosa regressione a Catania anche sotto il profilo dei diritti civili e delle libertà - ha esordito Jacopo Torrisi - L'episodio di violenza verificatosi in pieno centro storico a metà febbraio a danni di una ragazza transessuale ci ha scioccato, non solo per la violenza in sé ma anche per il silenzio assordante di tutta la città, a partire dalle istituzioni e dal Comune, totalmente assente e sordo agli appelli delle associazioni. Catania è stata un



DA SINISTRA BERRETTA, PATANÈ, TORRISI, FINOCCHIARO E PAGLIARESI

esempio sul piano nazionale dell'apertura e del progresso nei confronti della comunità LGBT, è ora di tornare a dimostrarlo».

Da qui l'appello inserito nella lettera aperta, rilanciato oggi dopo che i Giovani Democratici già un anno fa avevano rivolto una simile richiesta - caduta nel vuoto - a Palazzo degli Elefanti. Concorde anche la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro. «La recente sen-

tenza della Cassazione secondo cui le coppie gay hanno diritto alla vita familiare fotografa un sentire diffusissimo e traduce ciò che nella società italiana già accade e che la società italiana accetta senza problemi - ha detto - Non parliamo di matrimonio omosessuale, parliamo di diritti fondamentali e non possiamo più aspettare un minuto in più perché vengano riconosciuti».

E anche a Catania, come avviene già

in tante altre città d'Italia, il Pd chiede che anche le coppie omosessuali possano godere di certi diritti ancora negati. «Questa lettera aperta è un documento molto importante - ha detto Paolo Patané, presidente nazionale Arcigay - perché in un momento delicato come questo, dove a governare sono i tecnici, è fondamentale che gli Enti locali come i Comuni diano segnali forti di vicinanza alle esigenze dei cittadini. Catania ha una delle comunità omosessuali più importanti d'Italia, ci sono centinaia di coppie di fatto e non si può restare indietro rispetto ad altre città».

L'appello del Pd e dei Gd etnei è stato accolto anche dai deputati Berretta e Raia: «Lo sottoscriviamo in pieno perché è un segnale di civiltà - hanno sottolineato - La tutela e il rispetto della persona passano anche da questo, dall'abbattimento di certe barriere ormai soltanto ideologiche».

## IL 22 E IL 23 CONVEGNO VOLUTO DAI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

### Un nuovo ecosistema per creare imprese e sviluppo

Giovedì 22 e venerdì 23 marzo la Silicon Valley incontra l'Etna Valley con una serie di iniziative e appuntamenti che pongono le basi per la creazione di un nuovo ecosistema per lo sviluppo e la creazione d'impresa, facendo leva sulle potenzialità e peculiarità del territorio, sull'integrazione tra i giovani studenti degli istituti superiori e dell'università, gli ordini professionali, le categorie produttive, le istituzioni pubbliche, il mondo del credito e del venture capital e la comunità degli innovatori. Un progetto che il Gruppo Giovani di Confindustria Catania avvia dando vita al programma del neo presidente Antonio Perdichizzi con la realizzazione della prima iniziativa strategica: Imprendi Catania, l'innovativo sportello dei Giovani Imprenditori, dedicato al supporto delle idee imprenditoriali di giovani che decidono di scommettere nel territorio. Lo sportello offrirà orientamento, consulenza, tutoraggio e supporto informativo rispetto alle tante iniziative a sostegno delle start up sia dal punto di vista economico che di accelerazione alla crescita (incubatori, partnership commerciali, esperienze all'estero) per rispondere a tutte le principali difficoltà che si frappongono tra il giovane e la creazione d'impresa.

Questo sarà anche il filo conduttore di il convegno "Territo-

rio e Impresa", organizzato dal Gruppo giovani, si apre venerdì 23, alle 15 alle Ciminiere. A confronto imprese, professionisti, istituzioni, mondo del credito, della finanza e dell'Università. L'iniziativa, organizzata insieme con l'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania ed il fondo Ingenium della Provincia di Catania, sarà presentata da Roberto Bonzio, presidente di Italiani di Frontiera, che racconterà storie di italiani che hanno avuto successo in Silicon Valley e le peculiarità di quel territorio. Sempre giorno 23 marzo alle 9,30, alle Ciminiere, si svolgerà l'incontro con gli istituti superiori per il progetto formativo "L'impresa dei tuoi sogni", giunto alla sua XIV edizione, per diffondere la cultura d'impresa nelle scuole.

Giorno 22, alle 15, nell'aula magna del Palazzo delle Scienze, l'appuntamento in programma è con 'Startup Academy', l'iniziativa promossa e organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria con la cattedra di Economia e Gestione delle Imprese presieduta dal professore Roberto Faraci, e l'Unione Giovani Commercialisti ed Esperti Contabili di Catania, e consiste in una serie di seminari professionalizzanti per gli studenti.

I consiglieri comunali del Partito democratico hanno illustrato un'interrogazione che sarà presto presentata

# Si crei il registro delle coppie di fatto

La senatrice Anna Finocchiaro: «La realtà complessiva del Paese è arretrata»

Gazzetta del Sud 20/03/2012

Fabio Rao

Garantire parità di diritti in una società civile rinnovata, alle persone lesbiche, ai gay e ai bisessuali. La richiesta che il Consiglio comunale deliberi l'istituzione di un registro delle coppie di fatto, come segnale di civiltà, attraverso un'interrogazione in Aula che sarà presentata nei prossimi giorni dai consiglieri del Pd. Proposta forte alle istituzioni, dei Democratici etnei, per chiedere che Catania torni ad essere una città aperta e tollerante. Argomenti tabù per la cultura dominante, di matrice cattolica ma non solo, su cui spesso si sovrappongono pregiudizi legati alle scelte sessuali, nel segno della peggiore omofobia, che dovrebbero invece appartenere alla sfera e dimensione privata dell'individuo. Se ne è parlato ieri mattina in un incontro-dibattito dal titolo "Comizi d'amore - Per una cultura dei diritti Lgbt a Catania", organizzato dal Pd e dai Giovani Democratici della città etnea presso Palazzo Platamone, per accendere i riflettori sui diritti delle persone omosessuali, recentemente calpestate, come dimostra l'episodio di violenza e intolleranza verificatosi il 14 febbraio quando una ragazza transessuale è stata picchiata selvaggiamente in pieno centro a Catania. Ma «è la realtà complessiva dell'Italia ad essere arretrata - ha sottolineato la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro -, e io penso che la Cassazione (in una recente sen-

tenza di apertura, in cui si stabilisce che la coppia omosessuale è titolare del diritto alla vita familiare, ndr) abbia riconosciuto non solo una situazione di equità, ma anche riconosciuto ciò che nella società italiana si produce: c'è uno scarto tra la nostra legislazione e ciò che vive nella società». Per il presidente nazionale di Arcigay, Paolo Patanè, sulla tematica dei diritti che devono essere assicurati dalla legge per le unioni civili di fatto, da far valere anche per le coppie gay, ha osservato che «la realtà territoriale etnea vive ancora di pregiudizi, ma non è l'unica, non c'è infatti una linea di confine netta fra un Nord e un Sud rispetto ai pregiudizi: c'è una sorta di trasversalità a macchia di leopardo, nell'involutione; però il punto centrale è un altro, non c'è infatti una legge che sia capace di stare al di sopra del pregiudizio come invece dovrebbe essere, perché la legge manca; nel nostro Paese la politica ha abdicato al ruolo di educazione della società». Inoltre, in questa battaglia di civiltà, «tutta la segreteria della Cgil Catania - ha detto il segretario confederale Cgil Catania, Giacomo Rota -, è favorevolissima alla richiesta avanzata dal Pd».

Dai diritti degli omosessuali, a quelli del "sesso debole". «Non posso che sollecitare l'Assemblea regionale - ha detto il deputato all'Ars del Pd, on. Concetta Raia -, affinché il disegno di legge sulla violenza sulla donna, da me presentato, trovi accoglienza».



Paolo Patanè, Jacopo Torrisi, la sen. Anna Finocchiaro e Damiano Pagliaresi

## Intervento del presidente dell'Associazione "Rocco Chinnici" Denuncia strategica nella lotta al racket

La recente condanna di tre presunti esponenti del clan Santapaola a pene comprese tra 9 e 12 anni di reclusione per un tentativo di estorsione al titolare di uno stabilimento balneare che aveva denunciato alla polizia la richiesta di "pizzo" facendoli arrestare, dimostra «quanto diventi necessaria la denuncia dell'imprenditore vessato. Quanto accaduto - ha commentato Claudio Risicato, presidente dell'associazione Rocco Chinnici di Confcommercio,

associazione alla quale la vittima è associata - dimostra ancora una volta quanto in Sicilia sia importante la libertà di impresa. La denuncia delle vessazioni di legge, contribuisce a dare coraggio a tanti operatori economici che ancora oggi, purtroppo, subiscono in silenzio la criminalità organizzata con danno rilevante per le loro imprese. Inoltre - osserva Risicato - gli arresti e le condanne subite dai criminali sono la dimo-

strazione dell'efficiente azione repressiva degli organi dello Stato allorché l'imprenditore decide di denunciare.

«L'associazione Rocco Chinnici - conclude la nota di Risicato - invita ancora una volta gli operatori alla denuncia per liberare le imprese dall'ipoteca mafiosa che soffoca la crescita sociale ed economica della nostra terra, dichiarando la disponibilità al sostegno psicologico e legale agli imprenditori vittime della mafia».

# Lettera aperta del Partito Democratico, raccolte decine di firme «Coppie omosessuali, il Comune crei un registro»

Lettera aperta al Comune per sollecitare l'istituzione di un registro delle coppie di fatto. Mittente il Partito Democratico che chiede di garantire anche alle coppie omosessuali diritti che finora sono stati loro preclusi. Se n'è discusso ieri, durante l'incontro-dibattito "Comizi d'amore - Per una cultura dei diritti LGBT a Catania", svoltosi a Palazzo Platamone. A sostenere l'iniziativa sono stati diversi esponenti regionali e nazionali del Pd, tra cui la senatrice Anna Finocchiaro. Presenti il presidente nazionale di Arcigay Paolo Patanè, il responsabile Cultura del Pd etneo Jacopo Torrisi, il responsabile nazionale Diritti

civili dei Giovani Democratici Fabio Astrobello, il segretario dei Giovani Democratici della provincia etnea Damiano Paggiari e Gioia Musumeci, responsabile Diritti civili dei Gd,

---

**«Il capoluogo etneo ha una delle comunità omosessuali più importanti d'Italia, non si può restare indietro»**

---

il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia, il segretario provinciale Luca Spataro, il ca-

pogruppo in consiglio comunale Saro D'Agata assieme alla consigliera Francesca Raciti e diversi esponenti della segreteria confederale della Cgil.

«Abbiamo voluto rilanciare questa proposta perché negli ultimi anni abbiamo notato una spaventosa regressione a Catania anche sotto il profilo dei diritti civili e delle libertà - ha dichiarato Jacopo Torrisi - l'episodio di violenza verificatosi in pieno centro storico a metà febbraio a danni di una ragazza transessuale ci ha scioccato, non solo per la violenza in sé ma anche per il silenzio assordante di tutta la città, a partire dalle istituzioni e dal Comu-

ne, totalmente assente e sordo agli appelli delle associazioni. Catania è stata un esempio sul piano nazionale dell'apertura e del progresso nei confronti della comunità LGBT, è ora di tornare a dimostrarlo». «È fondamentale - ha detto Paolo Patanè - che gli Enti locali diano segnali forti di vicinanza alle esigenze dei cittadini. Catania ha una delle comunità omosessuali più importanti d'Italia, ci sono centinaia di coppie di fatto e non si può restare indietro rispetto ad altre realtà». Diverse decine i firmatari della sottoscrizione indirizzata al Comune.

**Alessandra Fondacaro**



Partito Democratico  
della Sicilia

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Primarie Palermo 2012

Contatti

Si terrà a Palermo, il 30 e 31 marzo, la prima Coni



Area di Competenza

Documenti

Disegni di Legge

Appuntamenti

Foto Gallerie

giovedì 22 marzo 2012

### Mafia, sventato attentato contro magistrato. Solidarietà di Berretta a Pacifico

Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso "il massimo apprezzamento per l'encomiabile operato delle forze dell'ordine, che sono riuscite a sventare l'inquietante progetto criminale della mafia catanese contro il magistrato della Dda di Catania, Pasquale Pacifico". "Un ringraziamento sentito e la più sincera solidarietà - conclude il deputato del PD - vanno rivolti ai tanti magistrati siciliani coraggiosi, che quotidianamente si impegnano per contrastare la mafia ad un prezzo altissimo".

 Mi piace

 Invia

 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Comunicati Stampa

Dal territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario

# Solidarietà a Pacifico da Istituzioni e politici

La Sicilia 23/03/2012

Una valanga di attestati di solidarietà per il sostituto procuratore Pasquale Pacifico, nel mirino del clan dei Carratelli. A partire dal sindaco Raffaele Stancanelli che ha apprezzato «Le rassicuranti parole di un giudice antimafia che non arretra, parole che fanno bene all'intera città nella quale egli coraggiosamente lavora. Catania ha bisogno di ritrovare serenità e normalità e potremo farcela col lavoro serio e scrupoloso di ognuno». Per il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione: «Gravi episodi come questo, piuttosto che inibire, rafforzano l'operato degli organi competenti nell'affermare la legalità e contrastare le attività illecite».

In prima linea anche i colleghi di Pacifico. Il segretario di Unicost, Angelo Busacca «avendolo già fatto a titolo personale» ha rinnovato al collega «la solidarietà del Gruppo di Unità per la Costituzione per l'accaduto non ritenendo - conoscendolo da oramai lungo tempo - che vi sia necessità di aggiungere altre parole che rischierebbero di apparire - a lui stesso ed a chi ne apprezza le doti umane e professionali - solo come echi di vuota retorica».

«Basilio Catanoso, deputato Pdl ha espresso «sincera solidarietà al dottor Pacifico e ai magistrati etnei, in prima linea nella lotta alla mafia e al malaffare, ma anche un sentito plauso alle forze dell'ordine e, in questo caso ai carabinieri, per avere sventato il gravissimo piano criminoso».

«Addiopizzo Catania» vede nella notizia, per quanto allarmante, «la conferma dell'ottimo lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Catania che in questi anni è riuscita ad infliggere colpi durissimi alle famiglie mafiose catanesi», ed ha invitato tutti i catanesi «a manifestare la loro solidarietà nei confronti del dott. Pacifico e di tutti i magistrati della Procura etnea».

«Congratulazioni, per l'efficace lavoro svolto, alle procure della Repubblica di Messina e Catania e alle forze dell'ordine che hanno bloccato il progetto di attentato», sono arrivate da parte di Gianpiero D'Alia, presidente dei senatori dell'Udc, e membro dell'Antimafia. «Fare il magistrato in Italia costituisce ancora in moltissimi casi - ha dichiarato il responsabile Sicurezza del Pd Emanuele Fiano - un rischio per la propria vita e sarebbe bene ricordarselo sempre quando si parla di magistratura. E non solo quando si parla di un attentato sventato». Per Ruggero Razza (La Destra), vicepresidente della Provincia, «Chi vuole uccidere un servitore dello Stato vuole uccidere ciascuno di noi». Solidarietà anche dai sindacati Cgil e Uil. «La Cgil - ha detto il segretario Angelo Villari - è vicina a Pacifico e alla Direzione antimafia quotidianamente impegnata nella lotta al cancro malavitoso, impegno centrale per il rilancio civile, etico ed economico della nostra terra». Il segretario provinciale della Uil, Angelo Mattone ha lodato il lavoro di inquirenti e investigatori: «Solo così, si libera questa terra dalla peggiore delle zavorre che impedisce sviluppo e buona occupazione».

Il senatore del Pd, Enzo Bianco, ha invitato «Oggi, più che mai a non abbassare la guardia». Il deputato del Pd Giuseppe Berretta ha rivolto un pensiero «ai tanti magistrati siciliani coraggiosi, che quotidianamente si impegnano per contrastare la mafia ad un prezzo altissimo». Per Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato il progetto di attentato «è la conferma che, contro la mafia, occorre vigilare con costanza e fermezza». Solidarietà è stata espressa anche dal portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando e dal segretario regionale del partito, Fabio Giambrone. «Le istituzioni tutte - hanno sostenuto - devono stringersi al dottor Pacifico e ai suoi uomini e non devono mai abbassare la guardia in modo che sia estirpato questo cancro che toglie ossigeno alla Sicilia e alla sua gente». «Solidarietà e vicinanza sono state espresse anche dal deputato regionale Pdl, Salvo Pogliese».

sabato 24 marzo 2012

### Sant'Agata Li Battiati (CT). Amministrative, Pd sostiene Carmelo Galati

Il Partito Democratico di Sant'Agata Li Battiati si è dato appuntamento questa mattina alla Biblioteca comunale per dare ufficialità alla scelta maturata da mesi di sostenere Carmelo Galati nella corsa per il rinnovo dell'amministrazione comunale. L'iniziativa odierna è servita a presentare le linee programmatiche e le ragioni della scelta del Pd, presenti tutti i candidati al consiglio comunale (i consiglieri uscenti del Pd Giuseppe Astuto, Laura Basile e Giovanna Morello), il segretario del Circolo del partito a Battiati Luigi Costanzo, il sindaco uscente Carmelo Galati, il segretario provinciale del Pd etneo Luca Spataro assieme al vicesegretario Francesco Laudam, i parlamentari regionali Giovanni Barbagallo e Concetta Raia, il deputato nazionale Giuseppe Berretta.

In particolare, gli esponenti del Pd hanno illustrato le "dieci risposte per Battiati" che il partito vuole dare nei prossimi anni di governo: attenzione alle fasce sociali più deboli e ad un ceto medio che via via si impoverisce e che lo sarà ancora di più appena verrà applicata la nuova Imu; salvaguardia della qualità del tessuto urbano; una visione della città inserita nell'area metropolitana; costruzione di azioni in raccordo con i comuni limitrofi sui temi dei servizi e della pianificazione; sfida ecologica (dalla riconversione alle nuove energie ad una gestione innovativa del ciclo dei rifiuti); costruzione di percorsi di rafforzamento del ruolo delle donne e delle nuove generazioni; politiche sociali basate su un nuovo patto di cittadinanza tra comune e cittadini basato su diritti e responsabilità. Questi sono alcuni dei punti elencati oggi, il tutto inserito in una premessa generale: amministrare le città oggi è sempre più complesso e per questo serve una politica nuova che sappia coinvolgere i cittadini nelle scelte.

Il segretario del circolo Luigi Costanzo ha rimarcato le ragioni della scelta a sostegno di Galati: "Scegliamo un progetto e ne affidiamo la guida a Carmelo Galati che in questi anni ha dimostrato di meritare la nostra fiducia - ha detto - Noi in questo progetto portiamo le nostre idee, la nostra passione e il nostro modo di intendere la politica". Il sindaco Carmelo Galati ha voluto sancire simbolicamente questo patto sottoscrivendo i punti del programma letti durante l'incontro: "Sono felice di questa scelta del Pd, che rafforza il profilo della mia coalizione e che porta un contributo di idee che non potrà che migliorare la nostra azione in questa città - ha detto Galati - La politica ha bisogno di capire che in passato si è sbagliato, ma che la soluzione agli errori non è la cancellazione dei partiti e del loro ruolo, piuttosto è necessario che la politica torni ad essere luogo di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Questo è il nostro impegno e mi faccio garante di costruire insieme al Pd questa prospettiva". Ha concluso l'incontro il segretario provinciale del Pd Luca Spataro: "Sappiamo che le amministrative, in questa fase, sono diverse dagli anni passati - ha sottolineato - Oggi amministrare le città significa farlo in un contesto difficile e con meno risorse, ma in questo contesto noi abbiamo la consapevolezza che vanno aiutati e sostenuti i cittadini più deboli. Per questo sosteniamo Carmelo Galati, perché insieme a lui possiamo costruire il miglior governo possibile. Sappiamo che non sarà facile amministrare domani, ma vogliamo ricostruire questo Paese a partire dagli Enti locali, con un nuovo patto di cittadinanza fondato su diritti e responsabilità tra cittadini e governo locale".

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Primarie Palermo 2012

Contatti

cerca

Comunicati Stampa

Dal territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario



Partito Democratico  
della Sicilia

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Primarie Palermo 2012

Contatti

[Home](#)

[Documenti](#)

[Disegni di Legge](#)

[Appuntamenti](#)

[Foto Gallerie](#)

lunedì 26 marzo 2012

## Ramacca (CT), incendiata auto capogruppo Pd Comune: solidarietà da tutto il PD

“Se l’obiettivo dell’intimidazione messa in atto stanotte a danno del nostro capogruppo al Consiglio comunale di Ramacca era quello di fermare l’azione di trasparenza che abbiamo messo in campo in quel Comune, si sappia che il Partito Democratico della provincia etnea sarà ancora più vicino agli amici di Ramacca e sarà pronto a sostenere le loro scelte con forza”. Lo ha detto il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, dopo aver saputo dell’attentato incendiario che, questa notte, ha mandato in fumo l’auto del capogruppo dei Democratici al Comune di Ramacca Pino Solennità. “A Pino, di cui conosco la generosità e la tenacia con cui affronta l’impegno politico, va la mia più sincera solidarietà, da amico e non solo da segretario provinciale - ha proseguito Spataro - Ma la nostra solidarietà va a tutto il Pd di Ramacca, all’amministrazione comunale e al sindaco Franco Zappalà. Chi ha compiuto questo gesto deve sapere che ha fatto qualcosa non soltanto contro una persona, ma contro tutti noi e per questo motivo tutti insieme reagiremo”. “Chiedo al Prefetto, alla Magistratura e alle Forze dell’ordine - ha concluso il segretario del Pd - un intervento deciso per far sentire con forza la presenza dello Stato”.

“L’intimidazione al nostro capogruppo in Consiglio comunale è un gesto vile e molto grave. A Pino Solennità va tutta la mia vicinanza personale e politica e la mia solidarietà. Sono sicuro che una persona come Pino non si farà intimidire, anzi proseguirà nell’azione avviata dal Pd a Ramacca per garantire la massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica. La legalità è il nostro principale obiettivo e l’episodio di questa notte probabilmente lo conferma. Posso garantire che il nostro partito da oggi sarà ancora più vicino a Pino Solennità e a tutti gli amici di Ramacca”, ha affermato il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta.

Mentre Antonello Cracolici, presidente dle gruppo PD all’Ars, ha commentato: “Siamo di fronte, ancora una volta, ad un vile gesto intimidatorio nei confronti di un amministratore che con serietà e coerenza si batte per la trasparenza e la legalità. A Pino Solennità va la mia piena solidarietà e l’invito ad andare avanti”.

cerca

Comunicati Stampa

Dal territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario

## Beni confiscati alla mafia

Fallita la riunione all'Agenzia nazionale dei beni confiscati a Reggio Calabria. Inevitabile ormai la perdita di 22 posti

I fratelli Riela: «Nessuno ha avuto cura in passato di circa 300 famiglie, né di 200 nell'indotto che perdevano il lavoro»

# L'azienda Riela Group verso la liquidazione I sindacati: «I lavoratori vengano presi altrove»

CARMEN GRECO

Fumata nera, anzi, nerissima per il gruppo Riela. Ma soprattutto per il destino dei 22 dipendenti dell'azienda di trasporti per i quali, ultimamente, si erano levate da più parti appelli sindacali per la salvaguardia dei posti di lavoro. La notizia sarebbe purtroppo "ordinaria" in questi tempi di crisi se non fosse che la vicenda Riela group rappresenta una doppia sconfitta. Per l'occupazione ma soprattutto per lo Stato nelle mani del quale è fallita l'azienda, confiscata per mafia nel '99 e da allora gestita in amministrazione controllata. Ieri a Reggio Calabria si è consumato l'ultimo prevedibile capitolo di una storia che pesa come un macigno sulla gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Era previsto, infatti, un incontro nella sede dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati presieduta da Giuseppe Caruso, l'ex prefetto di Palermo, con i rappresentanti dei sindacati e gli amministratori giudiziari dell'azienda per decidere se mettere, o meno, il Riela group, in liquidazione. L'incontro è andato male.

«Apprezziamo l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, presidio di legalità, ma siamo preoccupati - hanno dichiarato i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Angelo Villari, Alfio Giulio e Angelo Mattone - non abbiamo avuto notizie rassicuranti sul futuro dei 22 occupati ma non desistiamo. Abbiamo chiesto con forza che i lavoratori della Riela abbiano subito certezze occupazionali in altre

L'azienda di trasporti e logistica Riela Group viene confiscata per mafia nel 1999, visti i collegamenti del gruppo con esponenti del clan mafioso Santapaola (il Riela group era riferibile a Francesco Riela condannato definitivamente all'ergastolo nel processo «Orione» per il duplice omicidio di Lorenzo Vaccaro e Francesco Carrubba, avvenuto il 28 gennaio 1998 a Catania). Il Riela group, quindi, dal '99 viene gestito da amministratori giudiziari dell'Agenzia del Demanio. I sequestri che hanno colpito l'azienda nel corso degli anni sono stati due: uno collegato al processo Orione (non seguito però dalla confisca) dopo il quale, comunque l'allora gip Ferrara aveva autorizzato gli altri fratelli Riela (Luigi, Filippo e Rosario), con il parere positivo del pm e dell'amministrazione giudiziaria a continuare ad operare all'interno dell'azienda; l'altro sequestro, invece, era scaturito come misura di prevenzione ed è quello che ha portato alla confisca e all'ultima fase dell'amministrazione controllata finita con la liquidazione dell'azienda.



L'ultimo sequestro dell'azienda Riela Group eseguito dalla Guardia di Finanza nel 2008

aziende e continueremo a farlo. Tutelare 22 posti di lavoro, di cui otto a tempo determinato, è un imperativo categorico per Cgil, Cisl e Uil. Specialmente, a Catania». Sulla vicenda si era espresso anche il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta che aveva

detto come la decisione di liquidare il Riela Group fosse «sbagliata» e andava «rivista». Ieri, alla luce della riunione di Reggio Calabria, Orazio Licandro, coordinatore della segreteria nazionale dei Comunisti italiani-Federazione della Sinistra, ha dichiara-

## Art. 18, domani tre presìdi

Nell'ambito delle iniziative di mobilitazione indette dalla Cgil contro i provvedimenti del governo su mercato del lavoro ed ammortizzatori sociali, la Flai Cgil di Catania ha programmato per domani dalle 9,30 alle 11,30 presìdi informativi con la partecipazione dei lavoratori del settore agroalimentare e forestale sia presso il casello autostradale di San Gregorio (uscita Catania), sia lungo sulla Circonvallazione, in viale Odorico da Pordenone.

Sempre domani, stessa iniziativa anche della Uil Metalmeccanici che, con lo slogan «Uniti contro la modifica ingiusta dell'art. 18» manifesterà con tutti i lavoratori del tessuto industriale catanese (STMicronics, Micron, 3Sun, Acciaierie di Sicilia e molti altre). Il sit-in, davanti al cancello centrale della STMicronics, è fissato per le 11 per ribadire «l'idea che tale riforma, di fatto, contribuisce a indebolire fortemente il tessuto sociale ed economico del nostro Paese, intaccando non soltanto la dignità dei lavoratori ma anche tutto il sistema degli ammortizzatori sociali».

to: «L'azienda Riela è stata lasciata sola dalle istituzioni che l'hanno trasformata così da simbolo positivo a simbolo negativo nella lotta al crimine organizzato. Lo Stato non può condurre battaglie a metà, confiscare i beni e poi abbandonarli al loro destino. Tutte le Istituzioni avrebbero dovuto fare la loro parte. Se questo è un segnale di incoraggiamento per la lotta alla mafia andiamo bene...».

Lo spauracchio della liquidazione era stato, nei giorni scorsi, al centro di interventi di rappresentanti sindacali e rappresentanti politici. Un "interesse" che è stato criticato in una lettera a firma dei fratelli Luigi, Filippo e Rosario Riela, i quali lo hanno giudicato quantomeno tardivo. «Molti lavoratori - scrivono - venivano invitati dagli amministratori ad andarsene, perché veniva detto loro che lì non c'era futuro e si stava davvero male, anche a vedere tanta gente con tanti anni di servizio sulle spalle, piangere non sapendo cosa riservasse loro il futuro. Allora nessuno, diciamo nessuno di quelli che oggi protestano muoveva un passo. Nessuno aveva cura di circa 300 famiglie di dipendenti, né di altre 200 dell'indotto che perdevano il lavoro. Ora pare solo che si voglia fare demagogia politica, altro che sostegno per 22 lavoratori. Vogliamo che i responsabili della rovina della Riela group che hanno causato il licenziamento di tanti lavoratori e hanno mal gestito le risorse dello Stato, siano chiamati anche tramite il ministro dell'Interno, il prefetto o il procuratore di Catania a pagare per le loro colpe».

# Ramacca: incendiata l'automobile del segretario locale del Pd, Solennità

La Sicilia 27/03/2012

Ignoti, la scorsa notte, hanno dato a fuoco alla Fiat Punto del segretario del Pd di Ramacca, Pino Solennità. Le fiamme dalla vettura, posteggiata sotto la sua abitazione di via Trieste, si sono estese a un'altra posteggiata accanto: una Renault Clio di proprietà di una nipote dell'esponente politico.

Sull'episodio indagano i carabinieri della locale stazione che, in collaborazione con i militari del nucleo radiomobile di Palagonia, stanno cercando di ricostruire ogni elemento che potesse tornare utile alle indagini e, in particolare modo, di cercare eventuali correlazioni all'attività politica svolta a supporto dell'amministrazione comunale.

E proprio da questo fronte giungono le attestazioni di solidarietà del sindaco, Franco Zappalà. «E' un segnale chiaro e inequivocabile - dice il sindaco - che qualcuno ha voluto esprimere, per contrastare il lavoro che l'amministrazione sta compiendo, per dare una svolta e un cambiamento. Esprimo la massima solidarietà e spero che gli inquirenti facciano piena luce sull'episodio».

Le indagini sono condotte dal comandante della stazione di Ramacca, il mar. Luigi Antonino; le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Caltagirone.

Anche la parlamentare del Pd, Concetta Raia, esprime solidarietà. «A Ramacca - dice la Raia - il Pd sta svolgendo un lavoro di legalità che non è da sottovalutare. L'amministrazione sta lavorando bene e, forse, questo a qualcuno potrebbe dare fastidio».

«Se l'obiettivo dell'intimidazione messa in atto stanotte a danno del nostro capogruppo al Consiglio comunale di Ramacca era quello di fermare l'azione di trasparenza che abbiamo messo in campo in quel Comune, si sappia che il Partito Democratico della provincia etnea sarà ancora più vicino agli amici di Ramacca e sarà pronto a sostenere le loro scelte con forza». Lo ha detto il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro - La nostra solidarietà va a tutto il Pd di Ramacca, all'amministrazione comunale e al sindaco Franco Zappalà».

«L'intimidazione al nostro capogruppo in Consiglio comunale è un gesto vile e molto grave. A Pino Solennità va tutta la mia vicinanza personale e politica e la mia solidarietà. Sono sicuro che una persona come Pino non si farà intimidire, anzi proseguirà nell'azione avviata dal Pd a Ramacca per garantire la massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica».

**GIANFRANCO POLIZZI**